Anno VI — Venerdì 24 Novembre 1882 — N. 279.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 24 novembre.

Nella stampa estera troviamo quest'oggi espressi i giudizi sul *Discorso della Corona* del Re nostro Umberto I.

A Vienna esso discorso ha fatto impressione ottima; e la *Wiener Allgemeine Zeitung*, la *Deutsche Zeitung*, la *Presse*, la *Neue Freie Presse* fannosi interpreti di tale impressione con linguaggio assai lusinghiero. «La nazione italiana ha tutti i motivi di essere contenta del suo Governo» — conchiude la *Deutsche Zeitung*. «Così parla un monarca costituzionale in un libero paese!» esclama la *Neue Freie Presse*, giornale liberale viennese.

Le stesse parole di approvazione e calde di simpatia ci vengono da Berlino. Il *Berliner Tagblatt* dice: «ci fecero la più favorevole impressione l'intonazione pacifica del discorso di Umberto e la gentile espressione che troviamovi di simpatia dell'Italia per la Germania, simpatia che contraccambiamo di tutto cuore; nonchè l'assicurazione del Re di voler concentrare i suoi sforzi nel punto capitale del miglioramento delle istituzioni interne politiche e sociali», ed ugualmente si esprimono la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *National Zeitung*.

«Il discorso di Re Umberto — scrive poi il *Morning Post* di Londra — si accoglierà con la massima soddisfazione da tutti quanti amano la pace in Europa. Se il governo italiano continuerà d'accordo con la Germania e l'Austria, ogni pericolo di seria conflagrazione in Europa sarà rimosso. Ed il *Times* scrive: l'Inghilterra saluterà tutti i progressi e la consolidazione interna dell'Italia così cordialmente come salutò la realizzazione dell'unità politica italiana.

Infine, la *Liberté* di Parigi ed il *Paris* si uniscono anch'essi alle lodi.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 22 novembre.

Eccomi a voi; eccomi ai miei amici della *Patria del Friuli*.

Dopo molto gironzolare per l'Italia da qualche giorno ero tornato in Roma; ma ho voluto datare la nuova serie delle mie Corrispondenze da un fatto solenne, e perciò ho aspettato sino oggi. E siccome ho già salutato tutti i Deputati che la vostra Provincia mandò a Montecitorio, permettetemi che, sebben tardi, io mi rallegri con voi per il trionfo della Parte progressista cioè pel trionfo de' vostri Candidati. Deve essere stata per Voi questa una grande soddisfazione, un compenso per le vostre cure assidue e diligenti. Nè credo che le due *elezioni contestate* verranno annullate dalla Camera; come non credo che sarà annullata l'elezione dell'on. Cavalletto. Per quanto ne udii, lo stesso Varè sarebbe spiacente che ciò dovesse avvenire.

Scrivo dopo avere assistito all'inaugurazione della quindicesima Legislatura, e ad uno spettacolo improntato di vera grandezza, quello del Popolo che festeggia ed acclama il suo beneamato Principe. Vi assicuro che mai più Roma mi apparve più bella di oggi. E se, giorni fa, mi accadde di vedere *poca plebe* inneggiante un neo-eletto che pur troppo aspira a trista celebrità, di quei schiamazzi indegni e matti mi sono compensato oggi, riflettendo come il Popolo vero non è da confondersi con quella *poca plebe*.

Magnifica la cerimonia d'oggi, di effetto magico, tale che a descriverla ci vorrebbe la penna fantastica d'uno scrittore di romanzi. Non tenterò la prova, anche perchè il telegrafo vi avrà a quest'ora già trasmesso ogni particolarità meritevole di nota; e l'impressione è subbiettiva, e per goderla conviene essere presenti.

Il Discorso del Re fu in parecchi punti applaudito; ma non destò entusiasmo, dacchè lo si aspettava tale nè più nè meno, e con esso non accentuò se non il desiderio del Paese di veder temperati i dissensi politici.

Alcuni giornali della sera impresero già ad assoggettarlo al vaglia della critica; altri, per farlo, aspettano domani. Io vi eccito ad accogliere siffatti giudizii con calma e circospezione. perchè i più malcontenti del discorso saranno indubbiamente coloro, cui spiacerebbe un rallentamento nella partigianeria. Non così io, che ognora nelle mie lettere alla *Patria del Friuli* considerai le fazioni parlamentari dannosissime alla passata Legislatura.

Il discorso della Corona non si allarga a specificare un intero programma legislativo; ma, riguardo ad argomenti che si attengono con la questione sociale, dice abbastanza per l'accontentamento di quelle classi, cui l'on. Berti già volgeva un pensiero affettuoso e benevolo.

Il Veneto deve esser soddisfatto del modo veramente nobile, con cui il Re accennò alle sue recenti sventure; e domani, nella convocazione dei deputati della vostra regione, l'on. Cavalletto non mancherà di far valere queste ottime disposizioni del Governo.

È indubitato che per consenso unanime l'on. Farini sarà eletto presidente; tanta è l'estimazione che gode di saviezza ed imparzialità. Nè credo che ci saranno indizii di partigianeria nell'elezione dei vicepresidenti, dei segretari e dei questori. Per contrario io penso che le cose, almeno da principio, procederanno ordinatamente, e senza velleità di ostentare risentimenti personali o desiderio di opposizione. Soltanto a poco a poco questa si designerà nella nuova Camera, ed è a sperarsi che non sarà un'opposizione sospettosa ed accattabrighe, bensì unicamente diretta a rappresentare, nel dualismo delle opinioni, quel meccanismo che taluni (sull'esempio della Camera inglese) considerano sempre quale necessità parlamentare.

Protesta dei Tipografi al Governo

Dal N. 9 del *Resoconto del terzo Congresso degli Operai Tipografi Italiani*, tenuto in Napoli nello scorso ottobre, togliamo la seguente protesta — quanto siano giuste le cose in essa dette lo provano le recenti risoluzioni prese dall'on. Berti, delle quali facemmo cenno anche noi. — Notiamo che al Congresso era rappresentata anche la Società Tipografica di Udine nella persona del suo Presidente sig. Cossio Antonio: Ecco la Protesta:

«*Eccellenza,*

«La libertà, sancita dallo Statuto, concesse a noi operaj tipografi il diritto d'unirci in Associazione per farci rispettare dall'egoismo speculatore il nostro *capitale*, cioè il *lavoro*.

«L'Associazione nostra non entra mai nel campo politico, e questo risulta dall'art. 56 del nostro Statuto fondamentale. In ogni suo atto essa fu ossequente alla legge.

«Ma l'ossequio dovuto alla legge non ci impedisce però di tutelare i nostri diritti, e di ciò ne sono prova gli atti esistenti a tal riguardo nella giurisprudenza italiana.

«Tuttavia, o Eccellenza, noi abbiamo visto il Governo ingerirsi nelle nostre questioni d'interesse economico, ed ogni volta sempre a nostro danno, per proteggere solo la forza del capitale, calpestando così il diritto del lavoro, fonte di ricchezza nazionale.

«Non entriamo in merito degli scioperi già passati in giudicato, per non esser prolissi, e ci fermeremo soltanto a quello di Roma, avvenuto il 21 aprile corrente anno.

«Nessuno più dell'operajo è convinto del danno morale e materiale che arreca uno sciopero, e sarebbe desiderio trovare il mezzo di abolire perfino la parola.

«Ma quale altro mezzo a noi ci resta? Nessuno!...

«Sottometterci alle alterate esigenze del capitale e consumare le nostre forze vitali senza alcun benefizio, piuttosto che vederle sfruttate. E non verrà mai quel giorno in cui si potrà dire, che *l'operaio guadagna il pane col sudore della fronte e non,* come presentemente, *colle lagrime agli occhi?*

«L'urto fra capitale e lavoro non avviene nè avverrà mai per parte degli operai, ma solo per l'alterigia del capitalista, che crede abbassarsi a riconoscere una morale Associazione e venire a equi patti con essa.

«Nel movimento operaio tipografico avvenuto in Roma il Governo si schierò fra le file dei nostri avversari, infrangendo ingiustamente la libertà del lavoro, dimostrandosi partigiano d'una classe di cittadini, trascurando quella lavoratrice, che studia, e coll'unione e la concordia cerca i mezzi di redimersi da una schiavitù civile subentrata alla schiavitù antica.

«Noi non possiamo a meno che dichiarare tale procedere inqualificabile e non consono allo spirito dello Statuto fondamentale del Regno, e perciò il 3° Congresso degli operai tipografi italiani, riunitosi in Napoli in forza del regolamento sociale, nella sua seduta del 21 ottobre 1882 protesta altamente, a nome dell'intera Associazione, inquantochè l'arbitrio offese il principio di libertà sancito dal programma stesso abbracciato dai nostri governanti medesimi.

«Fa quindi voti in pari tempo che si trovi il mezzo, o con arbitrati, o con leggi regolatrici di sciogliere questo problema sociale».

Seguono le firme di tutti i Delegati delle Sedi dell'Associazione.

I Maestri elementari.

L'argomento è — come si dice — *d'attualità*: ne parlano i giornali tutti d'Italia, dall'Alpi al Lilibeo. Non è pertanto fuor d'opera qui nuovamente toccare la quistione, e la nuova Camera saprà certo elevare questa classe benemerita che informar deve le giovani menti all'amore del bello e del buono e al culto verso la patria.

Illustre critico disse già che le rivoluzioni non son cessate in Italia e che capi di altre e ben maggiori saranno i maestri elementari. A questi l'arduo compito di giustificare la frase di Massimo d'Azeglio, *fare* ciò è, *gl'italiani*.

Le condizioni in che versano questi *apostoli della scienza*, come a un maestro piacque dirsi, non sono certo le migliori: tanto vero che i giornali milanesi raccontano di uno che tentò asfissiarsi per fame. È ammissibile anche l'esagerazione in questo caso, ma è vero il primo asserto: e non si dura certo fatica a persuadersi *de visu*.

Si è pensato un tempo a proporre maestri i sott'ufficiali che hanno avuto congedo dell'esercito: e per verità si otteneva lo scopo di preparare buoni soldati e ottimi patrioti; ma in quanto ai primi passi verso il sapere, fortemente vi è a dubitare che i sott'ufficiali potessero essere buone guide. Non già che quei vecchi soldati, e ch'hanno pur ottenuto un grado, non possano essere anche istruiti: ma si sa, e lo disse nel 61 in Parlamento lo stesso Garibaldi che si sentiva più atto a trattar l'arma che non a parlare, e così dicasi — pei sott'ufficiali — dello scrivere.

Il maestro elementare deve avere anche una certa coltura generale: e i sott'ufficiali — già s'intende che parlasi in massima — che si sottomettono al servizio per otto anni han sortito poveri natali e vivono puramente e semplicemente della paga che è ben poca cosa. Poi il maestro elementare, dovendo avvicinar figliuoli di tenera età, deve necessariamente essere affabile nel tratto; il sotto ufficiale, uso al comando e con

---

2 **APPENDICE**

L'EBREA

III.

Era la *Signora* venuta a guardare co' propri occhi le stoffe portate dal merciaiuolo girovago, dal quale essa sola poteva comperar qualche cosa. Alla sua entrata, le donne raccolte intorno al tavolo si ricordaron tosto le varie faccenduole che dovevan compiere e si rimisero al lavoro; i condadini, in piedi sulla soglia della porta, tutti s'allontanarono, e le filatrici fecero girare il fuso con maggiore prestezza.

Vicino alla *Signora* non si fermò che una cameriera, solita credersi in diritto di ripetere tutto ciò che la castellana faceva; ed una vecchia e grave dama, tenuta in qualità d'intendente, la quale, appena in sala, rivolse rimprovero severo ad una giovane filatrice.

La *Signora*, che inspirava tanto timore nella servitù, non avea punto una fisonomia dispiacente; ma il suo sguardo pensoso, la sua grave andatura, tutta la sua persona palesavano una di quelle nature concentrate, calme, che seppero reprimere l'ardore de' propri sentimenti e sottometter completamente sè stesse a qualche alta convinzione.

Alla sua venuta, l'ebrea si era alzata da sedere, e stavasene in piedi, col bambino tra le braccia.

Vedendo l'una di fronte all'altra queste due donne, di condizione sì diversa, non si poteva non rimarcar tra di loro qualche tratto di somiglianza. Tutte due erano ugualmente belle, e d'una bellezza pallida, quasi sofferente; e tutte due avevano un non so che nella fisonomia che dimostrava una esperienza prematura. Ma per un caso singolare, la donna del nord avea l'occhio nero e profondo e le sopraciglia arcuate, proprie alle meridionali; e l'ebrea, per contro, l'occhio azzurro e sentimentale delle nordiche.

— Sedete — cominciò la castellana — D'onde venite?

— Abbiamo traversato il golfo — rispose in cattivo tedesco il merciaiuolo.

— Fu pericoloso il tragitto?

— Pericoloso?.... Eh no, signora; il ghiaccio tiene, se si eccettua qualche crepaccio.....

— Avete viaggiato la notte decorsa?

Il merciaiuolo era imbarazzato a rispondere a questa domanda.

— Siamo sbarcati tardi — disse per lui l'ebrea — ed abbiamo dormito in una delle tettoie, qui nella corte...

— Signora — interruppe il merciajuolo per prevenire altre ricerche — il mercante Mendelsshon che le ha fornito caffè, zucchero e stoffe l'anno passato, voleva spedirle, è già gran tempo, quanto lei gli ordinò, ma lo stato del mare non lo permise che ora.

— Mi dispiace che siate venuto. Non ha ricevuto un mio biglietto il signor Mendelsshon?.... gli dicevo che, stante gli aumentati rigori dei doganieri, non doveva esporre nessuno al pericolo grave di essere scoperto.

— Nessun rigore — replicò il merciaiuolo — ci impedirà di servirla, signora, benchè queste mercanzie a tanto basso prezzo si vendano, che non ne ricaviamo neanche le spese di trasporto... Ma, ecco qui un carico prezioso: zucchero doppiamente raffinato; caffè del migliore.... Ho anche delle bellissime stoffe: sete francesi, bene....

— È vostra moglie quella? — chiese la signora, che aveva sino allora fissata la giovane madre, senza prestare gran fatto attenzione alla litania di merci che le veniva borbottando l'ebreo.

— Sì, signora, sono sua moglie...

— Ma non è mica vostro il bambino che tenete in braccio?... Siete voi una bambina!...

— È il mio bimbo, Mattia — ribattè l'ebra, mentre l'affettuoso occhio materno abbassava su quell'esile creaturina.

— Povero piccino! — mormorò la Signora in un linguaggio che nessuno degli astanti comprendeva. Poscia, volgendosi di nuovo al merciajuolo: — Come avete potuto costringere ad un tal viaggio vostra moglie? Non avevate paura che s'ammalasse?

— Rosa vi è abituata... Può dormire sulla paglia della carretta, come lei, signora, sur un soffice letto.

— M'imagino che non abbia altro che paglia a casa sua, quell'ebrea — borbottò la cameriera alla intendente — e con quell'aspetto da semita ella può viaggiare quanto vuole, che nessuno certo si occuperà di lei.... D'altronde, tutti sanno che un cristiano non ha avuto il tempo ancora di dire *bondì* a cotal gente, ch'essi hanno già fatto repulisti nelle sue tasche.

— Sei pazza, Tilde — le rimproverò la castellana, che l'avea sentita. — La signora è ben meglio di te.... Per gli atti di rapina poi chiedine a' tuoi compatrioti, che la sanno certo più lunga degli ebrei... Prendi le mie chiavi e cerca nella madia pane e carne per questo fanciullino... Fa presto!

A tale ingiuria, scagliata contro di lei e contro la sua nazione ad un tempo, ed aggravata da sì reciso, insolito comando, Tilde si morse le labbra ed uscì più lentamente che poteva, volendo come protestare colla sua lentezza contro l'offesa ricevuta.

— Che vale questa stoffa azzurra? — domandò la castellana. Poi, senz'aspettar risposta, chiese all'ebrea: — Quanti anni avete?

— Sedici...

— Sedici anni! sedici anni!... Ma perchè vi siete messa così giovane tra le violenti burrasche della vita?... Non ci capitan forse da sè le sventure e i dolori, senza che se ne vada in cerca?.. Ed il vostro angiolino?

— Mattia comincia adesso a camminare da se... Vediamo, su, carino; mostra alla signora che puoi stare in piedi — continuò volgendosi al fanciullino e mettendolo a terra.

— Che caro visino! che begli occhiuzzi! se avessero tali occhi le mie figliuoline!

— La signora ha la fortuna d'aver figli?

E le due donne si scambiarono uno sguardo espressivo, dove si leggeva tutta l'intensità del materno amore, e che sarebbe stato senza dubbio seguito da un lungo discorso se proprio allora non fosse rientrata la Tilde con le provviste di pane e di carne.

La castellana ritornò al merciaiuolo. Tutte le derrate e le stoffe furon di nuovo esposte sul tavolo.

A misura che dispiegava le differenti stoffe, l'ebreo ne decantava le qualità, e non cessava di ripetere che le vendeva a vil prezzo. E poichè vantava una stoffa inglese:

— Come! — sclamò la signora — e m'offrite quella bella roba? Ma di stoffe inglesi migliori ne abbiamo qui noi. Davvero che non valeva la pena di fare un viaggio per venir qui a vendere di tali merci.

— Mi pare che la signora s'intenda a preferenza delle manifatture inglesi — obbiettò sorridendo il merciaiuolo. È forse stata nell'Inghilterra?

— Sono inglese.

A queste parole, l'ebrea, dallo stato suo d'apatia d'un tratto uscendo, esclamò:

— Come potette, o signora, abbandonar la sua patria?.. Senza dubbio, la Russia è un bel paese e si dice che nell'Inghilterra è triste, noiosa la vita... Ma pure tutti si ama la terra natia... Forse lei non ha più nessun parente?

— Ho ancora la mamma — rispose la castellana con mesto riso, — la buona mamma, che Iddio benedica! Ma son molti anni che più non la vidi.

— E potè lasciar la mamma?!

— Ho fatto come voi, Rosa; mi sono maritata giovane... e pertanto devo sottomettermi al mio destino... La moglie deve seguire il marito, lo sapete bene voi, Rosa, che seguite il vostro in viaggi così penosi... Ed io... io sono felice... come tante altre — soggiunse con una espressione di sentita malinconia.

— Se la signora è felice, è detto tutto... In verità, nulla vale la patria; ma un buon consorte merità bene che lo si segua...

IV.

Il merciaiuolo, che nulla interessavano tutte queste riflessioni filosofico-morali, riprese le sue stoffe e di nuovo ne lodava il tessuto ed i colori; quando repente, davanti il finestrone, spiccò l'ombra d'un uomo a cavallo.

La faccia della castellana tradì una improvvisa viva inquietudine.

Fece segno all'ebreo di ritirarsi con sua moglie dietro il forno, e spinse tosto nel baule le stoffe ancor dispiegate sul tavolo.

Nell'istante medesimo un contadino comparve sulla porta e disse a voce bassa:

— I doganieri!

Poi si udì risuonare a qualche distanza il passo rapido di un cavallo e delle voci confuse. *(Continua).*

uomini, non può che essere barbero e a qualche scappatella degli alunni bestemmierà come in caserma; e questo pane della scienza spezzato ai bambini sarà da questi ripetuto in famiglia, s'immagina con quanto scandalo delle devote mammine, le quali finiranno per consegnarli a quel serpe velenoso che fu, è e sarà sempre il prete.

Dunque sott'ufficiali maestri elementari, no. — Passiamo avanti.

Anche tra i maestri — un tempo massime — si numerano molti pretonzoli. Questi, per la salute d'Italia, debbono essere assolutamente privati dell'insegnamento! Nei villaggi, dove prima si crede al prete e poi al Dio, secondo le loro viste, il prete mena stragi sulle giovani menti; l'educa al risparmio per portar obolo al santo Padre, all'odio degli italiani perchè lo tengono prigione e all'odio dei signori che non vogliono perder tempo ad ascoltare la santa Messa e quelle solenni birbonate che sono le prediche!

Preti adunque neppure. E, naturalmente, non intendo dire di quelli che son veri patrioti, ma dei gesuiti che funestano tutti — di quei socialisti in religione — che seminano la zizzania anche in Vaticano, quando non possono spadroneggiare.

Restano a eccepire pochi inetti a sciogliere il proprio dovere per difetto di cellule cerebrali.

Importa dunque scernere anzi tutto il buono dal cattivo, cribrare tutti questi signori maestri e poscia dare a questi apostoli un conveniente compenso che possa conferir loro l'autorità inerente all'alto mandato.

Riguardo al primo quesito ci è sufficiente arra il patriottismo dell'onorevole ministro per la Pubblica Istruzione. E il plauso onde fu accolto dovunque dai maestri elementari risponde al secondo quesito.

L'on. Baccelli ha mostrato troppo vivo interessamento in questa questione ed ha per sè l'aura parlamentare e certo non mancherà alle fatte promesse.

La solerzia poi dei signori provveditori ci affida: l'Italia avrà buoni maestri e li ricompenserà. Questa l'opera della nuova Camera e potrà giungere contenta al suo morire sapendo d'aver fatto gl'Italiani.

C. F.

Nella vicina Austria.

Il dott. Chinati nominato deputato di Rovereto alla dieta di Innsbruck, depose il mandato dichiarando che il Trentino essendo di nazionalità italiana non può mandare propri deputati ad una dieta tedesca quale è quella del Tirolo.

In seguito a questo fatto furono indette nuove elezioni. Il partito italiano essendosi astenuto le elezioni andarono deserte. In una seconda convocazione rimase eletto con pochi voti il conte Bossi Fedrigotti.

A quanto rileviamo dall'*Indipendente*, giorni sono venne arrestato a Spalato il triestino signor Ugo Zanardi, attualmente in servizio militare.

Spalato 22. In seguito a ricorso prodotto dai sigg. Matcovich e dott. Volpi, arrestati il giorno 17 di questo mese, la Camera di Consiglio di questo Giudizio Distrettuale ha ordinato la loro immediata scarcerazione.

La procura di Stato ha ricorso contro quella Sentenza ed ora pende la decisione presso il Tribunale superiore.

Il procuratore generale di Stato, dott. Versa, è giunto qui oggi da Zara.

Jeri si praticarono nuovi arresti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 novembre

Vengono comunicati i decreti di nomina del presidente e dei vice-presidenti.

Eleggonsi a segretari; Tabarrini, Chineri, Verga e Canonico; a questori Chiavarina e Trocchi.

Domani avrà luogo l'insediamento dell'ufficio di presidenza, la nomina delle commissioni permanenti, e la deliberazione della risposta al discorso della Corona.

Levasi la seduta ad ore 4 1|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente VARÈ

Seduta del 23 novembre.

La seduta principia alle ore 3.

Il presidente Varè invita i segretari della presidenza della precedente legislatura a comporre provvisoriamente l'ufficio presidenziale; e quindi invita i deputati non presenti ieri a giurare.

Eleggesi presidente della Camera Farini con voti 386.

Il presidente proclama eletto Farini (*Lungo applauso*).

Votansi i quattro vice-presidenti, otto segretari, due questori.

Pei questori si compie lo scrutinio; ma le commissioni per lo scrutinio dei vice-presidenti e segretari non essendosi trovate in numero legale, deliberasi di suggellare le urne e rimandare lo scrutinio da farsi pubblicamente alla seduta di domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Camera, nella tornata di jeri, per l'elezione del seggio presidenziale, era numerosissima, e presentava un'aspetto assai animato.

— Ecco i risultati dello spoglio della votazione per la nomina dei questori: votanti 373, maggioranza 188. — De Riseis ebbe voti 325, Borromeo 261, Adamoli 35; schede bianche 26. Furono eletti questori De Riseis e Borromeo.

Milano. Mentre la Cassazione di Torino respingeva il ricorso presentato nel processo della *Donna tagliata a pezzi* (che finì colla condanna del Cattaneo, il marito dell'assassinata), in Milano, in Chiesa, l'amante della infelice, si rendeva protagonista di un altro drama di sangue.

Egli ebbe già per amante una certa Anna Artale, d'anni 39, merciaia ambulante; e fu da essa abbandonato. Indi l'odio, il pensiero della vendetta nel Chiesa; che jerl'altro tentò con un colpo di pistola e, non avendo la polvere preso fuoco, ferocemente la percosse col calcio alla testa, sì da farla cadere a terra col viso grondante sangue.

Fu tratto in arresto.

Como. L'affare delle indelicatezze commesse dal personale dell'impresa dei vapori del Lago di Como prende gravi proporzioni. Si procede ad una rigorosa inchiesta ed alla conseguente procedura. Si cominciò a procedere ad arresti.

Genova. Il tenente Bove, ritornato recentemente dalla spedizione della Terra del Fuoco, trovasi attualmente a Savona, occupato a dare l'ultima mano al resoconto della spedizione compiuta, che sarà fra poco pubblicato.

NOTIZIE ESTERE

Turchia. Il corrispondente parigino della *Pol. Corresp.* segnala un notevole avvicinamento fra la Porta ed il governo francese, aggiungendo che nei circoli diplomatici se ne attribuisce l'origine alla comunanza in Egitto, cioè l'intenzione di avversare la politica inglese sulle sponde del Nilo. La conseguenza immediata di questa *entente* franco-turca sarebbe un componimento all'amichevole delle controversie riguardo a Tunisi.

Il fatto è verosimile e probabile. Però, laTurchia si spoglia intanto di diritti positivi a Tunisi, per assicurarsi un soccorso di effetto problematico in Egitto.

— La Porta decise di inviare truppe nell'Arabia meridionale, dove la popolazione è eccitata alla rivolta da agenti del falso profeta.

Austria. Da Fiume si annunzia che il Consiglio direttivo della Società di navigazione *Adria* decise di erigere un grandioso arsenale marittimo nel golfo di Martinschizza. Furono già approvati i piani, e quanto prima si procederà alla nomina del personale tecnico. Ciò in danno del Lloyd di Trieste. Così Trieste continuerà a deferire.

— Il ministro della guerra ha comperato l'invenzione del primotenente Zubovits di Fiume, risguardante le torpedini adoperabili in terra. Non si sa quale importo abbia ottenuto lo Zubovits per cedere il suo segreto.

— A Preone (Boemia) furono arrestate cinque persone imputate di agitazione antisemitica. Uno degli arrestati è uno speziale, due sono garzoni di sarto e due operai. Nelle perquisizioni praticate alle loro abitazioni si rinvennero manifesti antisemitici e scritti compromanti una lega segreta. Lo speziale, certo Schmorerz fu già condannato quale fautore di associazioni segrete.

— A Wimrod, villaggio presso Oedenburg (Ungheria) fu ieri mandato del militare per sedare degli eccessi antisemitici colà avvenuti.

Montenegro. Il Governo del Montenegro ha deliberato di creare col primo di gennaio tre nuovi battaglioni di fanteria i quali faranno stabilmente i servizi di guarnigione in Cettinje, Niksich e Podgorizza.

Ciascun battaglione conterrà 500 uomini.

NOTE SCIENTIFICHE

Un ghiacciaio in commercio. L'enorme ghiacciaio Fonor-Svartisen, in Norvegia, il più settentrionale d'Europa, sarà fra breve, dice la *Nature*, oggetto di una speculazione assai curiosa. Sembra che un certo numero di commercianti di Berghen abbiano ottenuto il diritto di spacciarlo in blocchi di ghiaccio, destinato all'esportazione. Qualche blocco è stato provato e riscontrato di qualità eccellente; infatti si noleggiano molti bastimenti per questa operazione. Il ghiacciaio ha circa 120 miglia quadrate, e siccome la distanza dal mare non è che di due miglia circa, il ghiaccio si può avere a molto buon mercato.

CRONACA PROVINCIALE

La Questione del Ledra ed i Comuni dissidenti. *Mortegliano, 23 novembre.* L'articolo 140 della legge comunale e provinciale, in riguardo a stanziamenti d'ufficio, chiaramente stabilisce che in seguito alle repliche date dai consigli comunali, tanto il prefetto, quanto la deputazione provinciale procederanno alla decisione.

La Deputazione provinciale con deliberazione del 30 p. p. ottobre rimetteva a questo Consiglio comunale il Bilancio preventivo per il 1883, invitandolo a deliberare, fra le altre cose, anche sullo stanziamento del fondo di l. 5409.69 per tangente* ad estinzione dell'ammortamento di capitale ed interessi pel mutuo di l. 1,300,000 assunte nell'interesse del Consorzio Ledra-Tagliamento ecc. ecc., e raccomandava fosse a breve termine riunito il Consiglio in seduta straordinaria, con avvertenza che unitamente alla deliberazione consigliare attendeva gli atti tutti alla medesima relativi, affinchè essa Deputazione Provinciale possa definitivamente deliberare. E fin qui siamo in piena regola.

La citata Nota Deputatizia pervenne al Municipio il 31 del p. trascorso ottobre. Al primo novembre si diramarono gli inviti per la straordinaria seduta. Al cinque novembre ebbe luogo la riunione consigliare di prima convocazione, e, stante il numero legale degl'intervenuti, il Consiglio deliberò. Nel dì otto novembre, giorno di mercato, venne pubblicata la deliberazione, ed il dieci novembre fu presentata la relativa posizione al protocollo della R. Prefettura. E questo sia detto a dimostrare che una maggior sollecitudine nell'evadere le disposizioni della Deputazione Provinciale non era possibile ed anzi il Comune ad un maggior tempo ne aveva tutto il diritto.

Eppure a fronte delle chiare ed imperiose disposizioni dell'art. 120 della ricordata legge comunale e provinciale, ed a fronte di quanto la stessa Deputazione Provinciale dichiarava nella ripetuta sua Nota del 30 p. ottobre, di attendere cioè le determinazioni del Consiglio per poter *definitivamente deliberare*, essa Deputazione Provinciale, il giorno 9 dicembre p. p., senza attendere la delibera di questo Consiglio Comunale, si riuniva in straordinaria seduta e pronunciavasi per lo stanziamento d'ufficio ai Comuni dissidenti col Consorzio Ledra Tagliamento, fra i quali questo di Mortegliano appartiene.

A comprovare l'importanza della presa deliberazione basti dire che degli otto intervenuti, quattro si astennero dal votare; e degli altri quattro, due votarono contro lo stanziamento e due a favore. A dare il tracollo alla bilancia giovò il voto del sig. Consigliere Delegato.

E che dire di siffatta deliberazione? È dessa legale? è logica? Io credo che no.

Come si giustifica sì precipitosa ed innaspettata riunione in affare di tanta importanza? Questo modo di procedere non pecca di leggerezza? Quali motivi hanno indotto la Deputazione Provinciale ad una tanto inconsulta deliberazione?

Alla pubblica opinione le relative risposte.

T.

Un friulano che si fa onore. Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste di una funzione sacra datasi colà collo spartito sacro del Rota. Vi emerse il basso Angelo Angeli di Cividale.

« Il signor Angelo Angeli — scrive quel giornale — che per la prima volta si produsse, sorprese l'uditorio per la sua potenza ed estensione di voce, nonchè per l'accento con cui si espresse. Noi gli prediciamo una brillante carriera teatrale ».

Uniamo le nostre congratulazioni a quelle del Giornale triestino.

Furti. Nella notte scorsa vi furono a Tricesimo due furti di galline, compresovi il gallo relativo, a danno dei sigg. G. B. e P. S. di Tricesimo.

CRONACA CITTADINA

Concorso agrario regionale. Dopo che è sorto il dubbio che questo concorso possa venire rimandato, è a sperarsi che la commissione ordinatrice del concorso si pronuncierà con sollecitudine in argomento a norma degli agricoltori ed allevatori dell'intera regione.

La lettera che il presidente del Comitato esecutivo per la Esposizione provinciale delle industrie ed arti ha diretta al Presidente della Commissione pel Concorso Agricolo espone le considerazioni per cui si ritiene il Concorso Agricolo abbia a tenersi nel venturo anno e non in epoca più remota.

Bisogna prepararsi a tempo a questi grandi concorsi ed utili gare, e conviene togliere ogni possibile dubbio e malinteso.

Istituto Filodrammatico. Ricordiamo che questa sera al Teatro Minerva alle ore otto avrà luogo il quinto trattenimento sociale col programma ieri pubblicato.

Accademia di Udine. Così pure ci sarà questa sera pubblica adunanza dell'Accademia alle ore 8. Il cav. Braida Francesco terrà una lettura; quindi seduta privata.

Il viaggiatore di Brazzà. Intorno a questa gloria friulana si telegrafa da Parigi 23.

Il viaggiatore italiano al servizio della Francia, Savorgnan di Brazzà, ripartirebbe pel Congo fra 30 giorni dopo che gli sarà stata consegnata la medaglia del municipio parigino.

Alla solenne cerimonia della consegna assisterà un rappresentante dell'ambasciata italiana.

Mercato bovino. Diamo i prezzi delle vendite seguite jeri su questo mercato. Le negoziazioni successero animate e molte massime nella roba giovane. — Molti i compratori forestieri. — Ecco i prezzi.

Bovi da macello peso vivo al quintale	L. 60 a 65
Id. da lavoro al capo	» 300 » 550
Vacche da macello peso vivo al quintale	» 50 » 58
Id. da lavoro al capo	» 150 » 300
Vitelli da latte al capo	» 60 » 80
Id. maturi al capo	» 110 » 130

Il mercato equino di nessuna entità.

Oggi molta roba, e parecchi capi assai belli. Anche il mercato equino è più animato di ieri.

Sottoscrizione per soccorso agli inondati delle Provincie Venete.

Offerte fatte dagli operai della fabbrica del sig. Francesco Ferrari, corrispondente a mezza giornata di lavoro.

Marchetta l. 1.50, Cucchini Alessandro l. 1.20, Scialin G. B. l. 1.20, Clocchiatti Angelo l. 1.20, Francescatto Giovanni l. 1.20, Michelutti Valentino l. 1.10, Francescatto Pietro l. 1.10, Gigante l. 1.05, Cosarini Giovanni l. 1, Zane c. 85, Gondolo Antonio c. 85, Venier Carlo c. 85, Missio c. 85, Grì Angelo c. 85, Franzolini Giuseppe c. 85, Boem c. 85, Franzolini Luigi c. 85, Lavaroni G. B. c. 85, Grì Pietro c. 80, Canausso c. 65, Grì Zaccaria c. 65, Gandolo Giovanni c. 65, Beltrame c. 65, Lodolo Giovanni c. 65, Grì Luigi c. 50, Moretti Vincenzo c. 50, Gondolo Felice c. 20, Lavaroni Giovanni c. 20, Francescatto Francesco c. 20, Del Bianco Giuseppe l. 2, Benedetti Valentino l. 1,50, Stel Luigi c. 80, Bergamasco c. 80, Orlando c. 65, Lodolo Vittorio c. 35, Clocchiatti Pietro l. 1, Macor Valentino l. 1, Totale l. 22

Offerte raccolte dai sig. Ballico G. B. e Fanna Antonio.

Zonelli Maria l. 2, Boneschi Maria l. 2, Deost Paolo l. 5, Agosti Leonardo fu Giuseppe l. 10, Lazzaron Amalia l. 2, Pup Marianna c. 50, Zorzenoni Pierina l. 2, Sgoifo Maria l. 1, Antonini D. G. B. l. 10, Sgoifo Antonio l. 2, Juri Giovanni l. 2, De Pauli Giuseppe l. 10, Bianchi l. 2, Nussi D. Antonio l. 7, Ballico Rosa l. 10, Pantarotto Giovanni l. 5, Gui Goba c. 40, Grillo Giovanni l. 10, Fiscal Francesco l. 20, Scoffo D. Sigismondo l. 5,

Lista antecedente l. 200
Totale l. 307.90

Offerte per gl'inondati raccolte fra la Società dei Calzolai di Udine.

Orlandi Luigi l. 1, Borghese Antonio l. 1, Cattaruzzi Luigi c. 25, Driussi Alessio c. 20, Schiavi Cesare c. 20, Bigotti Giuseppe c. 50. Galtirosa Antonio c. 30, Venuti Giovanni c. 50, Cantoni Pietro c. 20, Santi et Bonani l. 1, Agosti Ermolao c. 70, Agosti Leonardo c. 50, Moro Angelo c. 43, Pinzani Luigi c. 43, Zamboni Pietro c. 25, Catapan Francesco c. 25, N. N. c. 30, Querini Luigi c. 30, Jacob Giacomo c. 25, Simeoni Giuseppe c. 50, Giusti Vittore c. 30, Martinis Vincenzo c. 25, Martincigh Mattia c. 50, Mingotti Pietro c. 25, Dell'Oste Giuseppe c. 50, Flaibani Giuseppe l. 2, Benuzzi Angelo l. 1, Staitz Pietro l. 1, Zupran Francesco c. 25, Pascolo Pietro c. 25, Bernardi Giovanni c. 25, Del Torre Marzio c. 20, Molinis Luigi c. 20, Bianchi Antonio c. 50, Saculutti Sante c. 10, Livotti Giuseppe c. 50, Stipanò Angelo c. 50, Zughiz Luigi c. 50, Mondini Luigi c. 20, Liso Pietro c. 50, Zuliani Giuseppe c. 20, Vittori Luigi c. 30, Cantoni Antonio c. 30, Toso Mattia c. 50, Valoppi Giuseppe c. 50, Vacchiani Vittorio c. 25, Rossi Vittorio c. 25, Savio Ernesto c. 25, Padovani Massimino c. 40, Zanella Francesco c. 50, Toffoli Eugenio c. 50, Piutti Isidoro c. 50, Quarghiolo Leonardo c. 50, Sostero Enrico c. 50, Cita Antonio c. 20, Vida G. B. c. 25, Venuti Francesco c. c. 25, Scialini Antonio c. 30, Bigotti Giovanni c. 30, Bigotti Giacomo c. 15, Sopracolle Pietro c. 20. Chiussi Natale c. 20, Cittaro Giovanni c. 40, Nigris Luigi c. 50, Boer Augusto c. 50, Spivach Pietro c. 40, Mulinaris Giuseppe c. 40, Buttazzoni Paolo c. 50, Tremisio Pietro c. 10, Zaccaria Luigi c. 20, Disnan Domenico c. 60, Vicario Antonio c. 30, Durigatti Noè c. 15, Cainero Antonio l. 1, R. B. l. 1, Marangoni Gaspare l. 1, Janchi Vincenzo l. 1, Marangoni Antonia l. 1, De Marco Angelo l. 1, Avali Giovanni c. 20, Thalmann Giovanni l. 1, Ceschiutti Giuseppe c. 20, Taboga Ermenegildo l. 1, Biasutti Antonio c. 25, Pozzo Giuseppe c. 20, Comelli Adamo c. 20, Zancani Giuseppe c. 20. Rumignani Giuseppe c. 30, Roncali Giuseppe c. 20, Vida G. B. c. 20, Brusutti Giovanni c. 10, Pecile Emilio c. 10, Benedetti Sante c. 20, Urbani Adamo c. 20, Magrini Enrico c. 50, Pignatti Giovanni c. 10, Cremese Eugenio c. 20, Zanussi Antonio c. 20, Bon Giovanni c. 20, Cozzi Angelo 20, Blasetig Luigi c. 5, Canal Demetrio c. 20. Martincigh Pietro c. 50, Croattini Giuseppe l. 1. Totale L. 48.06

Artisti udinesi all'estero. Il sig. Leonardo Rigo, di cui jeri accennammo la splendida riuscita come affreschista nella Chiesa Parrocchiale di Valle in Istria, ci narra di avere ammirato stupendi lavori decorativi di un altro bravo artista udinese, il Tomaso Tir, che dovette lasciar la città natia per mancanza di lavori. Del Tir sono la Sala del Municipio di Dignano, e le Sale della Stazione ferroviaria di Pola. Adesso lavorerebbe a Spalatro.

Anche ad Udine vi sono splendidi lavori di quel valente artista; secondo il giudizio del Rigo però, quelli che il Tir compiva nell'Istria sono superiori a quelli compiuti in Udine.

Teatro Sociale. Alla *quinta* del *Ballo in Maschera* poca gente come il solito. *Oh dolcezze perdute.... oh memorie....* quando il Sociale rigurgitava di spettatori, e le belle signore assiepate nei palchi facevano capolino come tante colombe (?) dal buco della piccionaja, un sorriso di compiacenza errava sulle labbra degli impresari, gli artisti si presentavano baldi sulla scena, il pubblico applaudiva freneticamente, e il trionfo dell'arte era completo, e... Basta; il riandare colla mente questi fatti, oggi a Udine, fa male.... tiriamo quindi innanzi.

L'esecuzione dello spartito di Verdi fu jeri migliore dell'ultima sera. — Checchè altri sostengano in argomento, alla signorina Tartaglia nè la voce, nè la grazia fanno difetto; ciò che le manca si è l'incoraggiamento del pubblico.

Il baritono è sempre lui: il gentile, l'appassionato Garbini, che della sua parte fa una creazione stupenda per verità drammatica, per potenza di sentimento. Nella romanza del quarto atto egli t'insinua dolcemente nel cuore gli affetti dai quali è combattuta l'anima sua, e con lui preghi, soffri e maledici. Degno alunno di scuola eletta! Per quanto il pubblico sia severo, non può fare a meno di applaudirlo e vi giuro che quegli applausi sono spontanei.

La *Banda in scena* è andata fuori dei gangheri jeri sera; si dia rimedio alle *stonature*.

Domenica sarà l'ultima rappresentazione del *Ballo in Maschera*, dopo andrà in iscena la *Jone* del maestro Petrella.

Fra un atto e l'altro, mi sentii battere una mano sulla spalla.

— È lei il cronista del *Giornale di Udine*? m'interrogò lo sconosciuto con tuono di voce irrisorio e incrociando le braccia sul petto.

— Perchè? domandai.

— Vorrei chiederle se per avventura tenesse nel sacco altri consigli, proposte, idee e simili da spiattellare agli artisti ed all'impresa. Questa e quelli attendono di uniformarsi al *verbo* che le piacerà di pronunziare, visti i successi di *Oscar* dopo che *ha fatto tesoro* de'suoi suggerimenti. In ricompensa le offro il titolo di consigliere.

Sorrisi.

— Lei, caro signore, ha sbagliato indirizzo. Io non sono cronista del *Giornale di Udine*.

— Allora... balbettò l'ignoto, accetti le mie scuse.

— Prego...

Il dialogo è storico.

KAPPA.

Per ridere. Ecco la definizione della celebrità giusta il cronista teatrale del *Giornale di Udine*: Una celebrità, secondo me, per essere tale bisogna che unisca in se tutti i requisiti del *migliore*, del *buono* e del *bello*». Lo scrittore di questo periodo ha dimenticato che *migliore* è comparativo di *buono*. Avrebbe fatto meglio a scrivere: «tutti i requisiti del *migliore*, del *buono*, e dell'*ottimo*. Così ci avrebbe dato tutti e tre i gradi: positivo, comparativo e superlativo.

Secondo lui Leopardi non sarebbe una celebrità, giacchè — poveretto — deforme com'era, non riuniva in se i requisiti del bello.

Avesse almeno dilucidato tale barbaro concetto.

Ecco un filosofo di nuovo stampo. Icaro, Icaro...

... Qua te regione requiram?
medioque ut limite curras...
moneo.

È un consiglio d'Ovidio.

Un'altro fiore di stile dello stesso autore. Gli viene un'idea *bellissima*, e la manifesta così: «Dica *un po'*, signor Garbini, non potrebbe lei in cambio di *un po'* di voce (il tenore che dovrebbe cedere la sua voce al baritono!) cedere al signor Patierno *un po'* della sua grazia?

Anche un po' po' di questi *po'* e il periodo diventa *un po' troppo* grazioso.

Antitesi. Arlecchino e soci *furoreggiano* al Nazionale. Ci dicono che domenica sera furono esitati oltre cinquecento biglietti, e le marionette ottennero un subisso di ovazioni. Viva dunque Arlecchino e soci che fanno la barba al Ballo in Maschera. In vista di esito così fortunato, il signor Reccardini farebbe ottima cosa a piantare le tende da noi in via definitiva, e costituire in Udine una Compagnia stabile di marionette, come nelle grandi città si costituiscono in permanenza le Compagnie drammatiche.

E allora

Oh che baccano
Che caso strano!
Oh che commenti
Faran le genti!

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 rappresenta: *Arlecchino e Facanapa* ladri domestici, custodi mortuari e cantanti in lutto; con nuovo ballo *Gli Amanti sulla neve*.

In Piazza del Giardino questa sera alle ore 7 e mezza, la Compagnia equestre ginnastica diretta dall'artista Riccardo Zavatta darà la seconda rappresentazione.

Ringraziamento. I coniugi ing. Lucio Valentinis e Antonietta Seitz ringraziano i pietosi che fecero pervenir loro lettere di condoglianza, ed accompagnarono all'ultima dimora la salma del loro caro figlioletto Guido.

La Direzione del nostro Giornale unisce le proprie alle condoglianze degli amici nella grande sventura che ha colpita l'egregia famiglia Valentinis.

Denari rinvenuti. Jeri sera al Teatro Sociale si rinvenne nella Platea un pacchetto contenente dei biglietti di banca. — Chi lo avesse smarrito può rivolgersi al Camerino del Teatro.

Voci del pubblico

La logica del «Cittadino Italiano». L'organo dei Clericali friulani raccontando ieri come alla vedova del gen. Bixio venissero rubati degli oggetti preziosi e come tra i ladri fossero alcuni individui appartenenti al Circolo anticlericale di Genova, si affatica per insinuare tra riga e riga quale una relazione costante e comune agli anticlericali quella di essere ladri. Non sappiamo con quanta logica! Si può essere ladro ed anticlericale, come si può essere barnabita e peccatore contro natura. E i Clericali si lagnano che altri, dalla frequenza di certi casetti tra loro, li giudichi tutti quanti ad una stregua troppo severa? Non fanno anch'essi così?

Se poi il *Cittadino Italiano* non intendeva d'insinuare nulla di tutto questo, a che tanto insistere sull'accidente che alcuni anticlericali furono ladri? Ha torto o ragione di maravigliarsi che ci sieno ladri fuori dell'...orbe cattolico?

O.

MEMORIALE PEI PRIVATI

I dazi in Germania. La *Kreuzzeitung* di Berlino narra chè gli agronomi dell'Annover presentarono al governo una petizione con cui chiedono l'introduzione dei dazi maggiori per il grano.

Crisi in Francia. I centri industriali della Francia sono molto allarmati a motivo del ristagno che subisce il commercio di molti prodotti; nella maggior parte delle fabbriche scarseggiano i lavori.

Alla Borsa si è seriamente inquieti e si temono kracks spaventosi.

Ieri i principali banchieri tennero un'adunanza presso il barone Rotschild a fine di cercare il modo di impedire parecchi gravi fallimenti.

Il prezzo della birra. A motivo del prezzo quasi raddoppiato del luppolo, in conseguenza del raccolto scarso, si teme fra breve un rincaro generale della birra.

FATTI VARII

Gravissimo incendio.

Londra 23. Un incendio nella fabbrica *Providence* in Rhode-Island cagionò un panico indescrivibile fra le operaie raccolte in una vasta officina.

Venti operai presi dal terrore si slanciarono dalle finestre e riportarono cadendo gravissime lesioni; otto vi perdettero la vita.

Duelli.

Vienna 22. A Würzburg ebbe luogo un duello alla pistola fra uno studente certo Daudt e un maggiore dell'esercito austriaco, tal Emmerich, in seguito ad un diverbio futilissimo. Al primo colpo il maggiore cadde freddato.

Buda-Pest 23. Oggi fuvvi un duello alla sciabola fra il deputato di estrema sinistra Verhovay antisemita e Kenedy redattore del *Pesti Hirlop*, in seguito alla polemica pro e contro gli ebrei.

Ciascuno dei combattenti ricevette due ferite. Verhovay al secondo scontro fu dichiarato inabile al combattimento perchè ha la destra molto lesa.

CORRIERE DELLE SIGNORE

La moda. Nero su tutta la linea! Così decretarono le dame del sobborgo leggittimista di Parigi, arbitre della moda in Europa; e così ripetono, come gazze, i giornali italiani, che pendono dai cenni delle sarte e delle modiste oltramontane.

Io non credo che le mie compatriote si acconcieranno volentieri a quella tetra imposizione. Il nero è il bujo, la mestizia, il lutto. Il nero non è un colore — dico colore per modo di dire — che abbia bisogno di essere scelto come di moda. Esso fu sempre, è, e sarà eternamente usato, dacchè la serietà sociale l'ha sostituito, in molti casi, ai vaghi e smaglianti colori, onde s'allegravano le acconciature e le vesti femminili delle dame, prima della rivoluzione dell'84. Il nero, segno di tristezza, converrà forse come moda alle delusioni continue dei legittimisti del sobborgo San Germano: ma non è fatto per le donne leggiadre d'una nazione che risorge.

Una novità economica si può annunciarla nel paletò con finta gonna. Esso unisce il comodo e una certa eleganza alla minor spesa. E poi c'è il vantaggio, per le donne d'affari e per le donne politiche, di richieder minor spreco di tempo nel vestirsi. Si indossano quasi come vestaglie, senza bisogno di annodar tanti nastri o di infilar tanti gamberi nelle femminelle. Oggidì che anche le donne han pretesa di cambiar il tempo in denaro, quel paletò con finta gonna fu una trovata felice.

In fatto di cappelli, s'è fatto un tentativo nazionale; ma non ha attecchito. Voglio parlare del cappellino alla bersagliera, con penne di cappone di Boemia o del Friuli, colla tesa leggermente rilevata all'arlecchina. Nelle città dove c'è una guarnigione di bersaglieri, quel cappello potrebbe dar sospetto, come una dimostrazione di sviscerata simpatia: e forse perciò non ha avuto buon esito.

ULTIMO CORRIERE

— Contrariamente a quanto asseriscono i giornali di Berlino, che interpretano il viaggio del ministro Giers in senso affatto pacifico, il *Golos* assicura che il ministro degli esteri russo è incaricato di distruggere tutte le stipulazioni dipendenti dal trattato di Berlino, basandosi sulla spedizione egiziana compiutasi senza riguardo alcuno ai trattati esistenti.

Una festa letteraria.

Parigi, 23. Ieri sera al *Téatre français* si rappresentò (in ricorrenza del 50° anniversario della sua prima rappresentazione) lo strano e potente drama di Victor Hugo *Le Roi s'amuse*.

Alla grande festa letteraria assistevano il presidente della Repubblica in compagnia del granduca Vladimiro, fratello dello Czar, e della granduchessa; i ministri, Gambetta, il duca d'Aumale e tutti i più ragguardevoli personaggi in politica, in arte, in letteratura.

Il teatro era pieno zeppo.

Victor Hugo vi assisteva da una loggia di proscenio in un colla sua diletta compagna, madama Drouet.

L'interpretazione generale sembrò inferiore al dramma.

Got nella parte del gobbo e sciancato Triboulet, Monet-Sully nella persona di Francesco I re di Francia; la signora Bartel in quella di Bianca, figlia del buffone, amata dal re, ebbero momenti ammirabili e specialmente nei due ultimi atti ci furono scene commoventissime.

Gli attori vennero chiamati replicatamente all'onor del proscenio.

L'apparato scenico, gli ornamenti, i vestiti splendidissimi.

Verso il fine tutti si rivolsero al grande poeta che apparve agli occhi del pubblico entusiasta nella serena gloria di un semidio.

Terminata la rappresentazione una folla immensa aspettò l'autore quando saliva in carrozza e gli fece una straordinaria ovazione.

Tutti gridavano *Viva Victor Hugo!*

Questo trionfo del poeta ebbe molti punti di analogia coll'apoteosi fatta a Voltaire quando nel 1878 andò alla commedia francese a vedere la rappresentazione della sua *Irène*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 23. Il *Reichsrath* è convocato pel 5 dicembre.

Cairo 23. Dufferin proibì d'impiegare gli albanesi reclutati per la polizia, ignorando essi la lingua araba.

Londra 23. Il *Daily News* ha da Costantinopoli. Nel grande consiglio militare tenuto a palazzo tutti gli ufficiali tedeschi vi assistevano, e si decise di completare i quadri dell'esercito, d'aumentare la cavalleria, e di fortificare i Dardanelli e il Bosforo.

Alessandria 28. Noekeln tedesco fu nominato capo della polizia.

Budapest 23. La Camera ha risoluto con 165 voti contro 61 di entrare nella discussione degli articoli del progetto relativo al collocamento di alcuni battaglioni ungheresi nei reggimenti austriaci.

Berlino 23. Il consiglio federale ha deciso di prolungare il piccolo stato di assedio in Berlino ancora per un anno.

Londra 23. La Conferenza europea si riunirà prossimamente a Londra per regolare la vertenza della navigazione del Danubio.

ULTIME

La spada di Damocle sul capo di Araby.

Cairo 23. Fu presentato al Khedive il rapporto che riassume le deposizioni testimoniali fatte dinanzi la commissione inquirente che accusano direttamente Araby e gli altri capi del partito militare quali autori dei massacri di Alessandria. Il rapporto approvato dal Khedive, fu nel pomeriggio di ieri rimesso a Dufferin.

Dicesi che il governo egiziano lascierà che il governo inglese decida se le deposizioni testimoniali sono sufficienti per mettere in istato di accusa gl'imputati pei fatti specificati nel Rapporto.

Disastro.

Parigi 23. In un pozzo delle miniere di Arles avvenne una frana grandissima mentre gli operai erano intenti al lavoro.

Quindici di quegli infelici rimasero morti, tre feriti gravemente, parecchi leggermente.

Condanna di italiani.

Parigi 23. È finito il processo di tre italiani accusati di aver ucciso in una rissa nel sobborgo di Grenelle un vinaio.

Erba fu condannato a vent'anni di lavori forzati, Mazzerocchi a dieci, Tebaldi fu assolto.

Per le Provincie inondate

Roma 23. L'adunanza dei deputati convocati alla Camera dall'on. Cavalletto deliberò di dare incarico al presidente Cavalletto di nominare una Commissione composta di due rappresentanti per ogni provincia. Questa commissione concreterà le domande che si presenteranno al Governo per mezzo di un Comitato eletto nel seno della Commissione stessa.

I clericali nel Belgio.

Brusseles 23. Alla Camera il ministro Bara riferisce sulle condizioni del clero cattolico dimostrando l'utilità delle spese per i parroci e curati.

Dice che oltre 400 pievani inutili gravitano sul bilancio dello Stato.

Ancora del regolamento interno

Londra, 23. Camera dei Comuni. È accolta con 161 contro 19 voti la nona risoluzione circa il regolamento interno, dopo che il governo aderì a parecchie concessioni mitiganti.

I socialisti in Francia.

Parigi 23. Le guardie presentatesi in casa di parecchi socialisti parigini per arrestarli, constatarono che erano fuggiti.

Si fecero nuovi arresti.

A Lione in casa di un sospetto anarchico si sarebbe trovata una quantità di nitroglicerina.

I socialisti in Austria

Leopoli 23. Le ultime perquisizioni domiciliari praticate per ordine di questo tribunale svelarono una rete vastissima di affigliati al socialismo.

Cose Russe

Pietroburgo 23. Assicurasi che il granduca Vladimiro invitò l'imperatore Guglielmo all'incoronazione dello czar che venne definitivamente fissata per la fine d'aprile.

Il *Golos* annunzia che scoppiarono nuovamente in Balta tumulti antisemitici.

Furono distrutte parecchie case e saccheggiati molti negozi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.18 ad 88.33. Id. god. 1 luglio 90.35 a 90.50 Londra 3 mesi 25.13 a 25.19 Francese a vista 100.60 a 101.90.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.24 a 20.25; Banconote austriache da 212.75 a 213.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 24 novembre.

Rendita italiana 90.40; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.23 — » —.—

VIENNA, 24 novembre.

Rendita austriaca (carta) 76.05; Id. autr. (arg.) 76.75. Id. aust. (oro) 94.20.
Londra 119.20; Argento —.—; Nap. 9.47.1/2

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons*

N. 785.

Municipio di Povoletto

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di L. 2000 annue,

Il Comune ha 3500 abitanti, dei quali i soli miserabili hanno diritto alla cura gratuita.

La residenza sarà in Magredis, frazione centrica, donde si accede a tutte le altre per vie piane ed in regolare manutenzione.

Il Comune a 7 Chilometri da Udine, a 10 da Cividale, trovasi in una plaga amena, appiè dei colli.

Le istanze d'aspiro coi prescritti documenti si accetteranno in questo Ufficio a tutto il 15 Dicembre.

Addì 22 Novembre 1882.

Il Sindaco
G. B. Fabris

N.° 963.

Municipio di S. Gio. di Manzano

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune cui va annesso lo stipendio di l. 2000 annue, oltre l'alloggio gratuito nel capoluogo.

Il Comune con 2330 abitanti, aventi tutti diritto alla cura gratuita, consta di 5 frazioni, disposte tutte in circolo, di modochè vi si accede da una all'altra, per istrade tutte piane e soggette a manutenzione.

Le istanze d'aspiro coi prescritti documenti verranno accettate a quest'ufficio per tutto il corr. mese di novembre.

Li 8 Novembre 1882.

Il Sindaco
Tami

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — *Via Broletto, 26. N. Berger.*
ABBIATEGRASSO — *Agenzia Destefano*

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — *D. Iuvernizzi*
ANCONA — *G. Venturini*

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

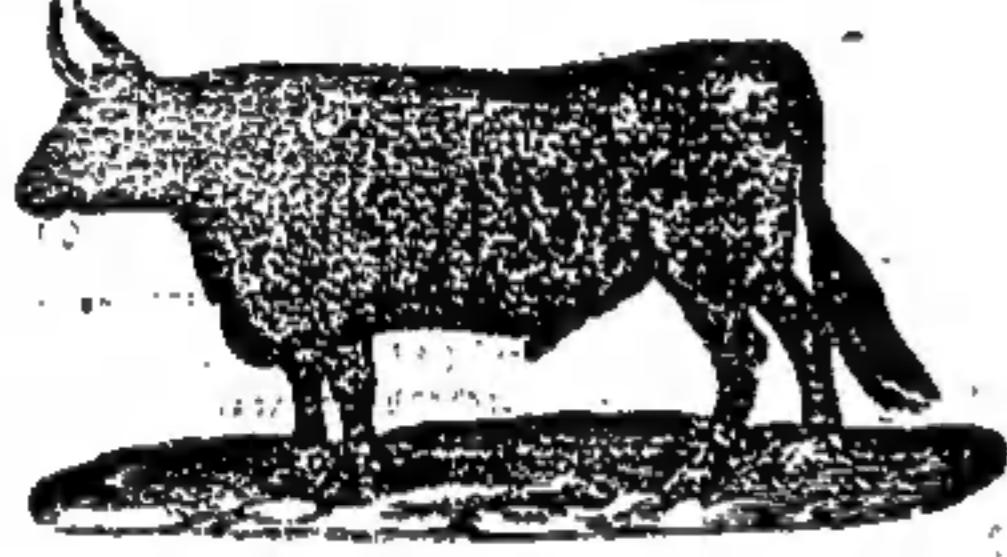
Per Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
15 Novembre vap. **INIZIATIVA** — 10 Dicembre vap. **SCRIVIA**
Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 5 Dicembre vap. **FRANKFURT** — Dal 10 al 20 Dicembre vap. **ATLANTICO.**

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 Dicembre vap. CAMILLA e 16 Dicembre vap. MARIA - **Prezzi eccezionali**

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 23 Novembre vapore **CHATEAU-LAFITE**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

Allevatori di Bovini!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine!

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità....

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!....... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. **BIMBI** Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Mercatovecchio e Poscolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, e tanti altri.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

RESTITUTIONS FLUID — BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini.

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Le Monde Commercial

Compagnia di Assicurazioni contro le perdite del Comm.

Società civile a premio fisso e mutualità limitata

Sede sociale in Parigi, Via S. Agostino 22.

LA NATIONALE

Compagnia di assicurazioni sulla vita

fondata in Parigi nel 1830

Fondo di garanzia 175 milioni

Agenzia Particolare per la Provincia di Udine, presso il sig. **Achille Zanini**, *recapito* **Udine**, Via Mercatovecchio 47 II°.

MALATTIE VENEREE

Scoli cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specalmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D.r KOCH — Questa *Essenza* si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduto per causa di *masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corpulenza* od anche in conseguenza di *età avanzata*.

Mentre i rimedii stimolanti, nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'*Essenza Virile del D.r Koch* uno specifico — SCEVRO DI QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL' INDIRIZZO:

SIEGMUND PRESCH
Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

SUCCESSO IMMENSO!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA

è di gusto delicatissimo e squisto, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo d'ogni altro Caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinzioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. **1.50** il Kilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferovia si osserveranno le seguenti norme;

Per 5 Kil. almeno F. 1,50 al Kil. franco d'imballaggio
» 25 » L. 1.30 il K. franco di porto e d'imballaggio

Inviare l'importo ad **Emilio Paradisi**
Via S. Secondo, N. 32. 2 Piano ***TORINO***

Avviso interessante — Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO.
30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. " *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. " Prezzi modici. "

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.